

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 13 **L'UOMO CHE FACEVA TRE MESTIERI**
di Domenico Bartoli
- 15 **GOLDWATER** di Ricciardetto
- 16 **PETROLIO E PAESI IN VIA DI SVILUPPO**
- 18 **L'ITALIA IN FUMO** di Livio Pesce
- 22 **IN FONDO ALL'ABISSO DEL MISTERO PER LEI C'ERA LA MORTE**
- 24 **IL VIZIO SUL PORTONE: RISPONDO A MATEOTTI** di Giuseppe Grazzini
- 26 **È TUTTA UNA BUFFONATA?**
- 28 **LA GUERRA DELLA PELLE SQUARTERA L'AMERICA?** di Raymond Cartier
- 32 **IL GUARDIAMARINA DELLA REPUBBLICA**
-
- 39 **LE GRANDI BATTAGLIE (3)**
LA DISFATTA DI PAVIA di Ezio Colombo
-
- 57 **AVVENTURA SULL'ULTIMO SCOGLIO**
- 62 **UN MESSAGGIO DA PYRGOI 3000 ANNI DOPO**
di Giuseppe Grazzini
- 66 **CHI È IL FALCIATORE?**
- 68 **A OGNI DONNA UNA PARRUCCA**
- 73 **LA SCIENZA E LA TECNICA** di Franco Bertarelli
- 74 **NOI POTEVAMO SALVARE QUESTA DONNA: PERCHÉ NON L'ABBIAMO FATTO?**
di A. M. Rosenthal
- 83 **SEMPRE NUOVO IL LINGUAGGIO POETICO DI BIGONCIARI** di Luigi Baldacci
- 86 **L'ARTE DELLO SCHERMO È ARRIVATA ANCHE A SPOLETO** di Filippo Sacchi



Il 13 marzo 1964, alle 3 di notte, in piena New York, una donna di ventotto anni venne aggredita e uccisa a pugnalate davanti alla propria casa. Richiamate dalle sue grida, trentotto persone si affacciarono alle finestre e assistettero alla terribile scena, che durò 35 minuti, ma nessuno telefonò alla polizia. Perché? Pubblichiamo qui un'inchiesta su questo fatto sconvolgente.

N. 723 - Vol. LVI - Milano, 2 Agosto 1964 - © 1964 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Per il cambio d'indirizzo inviare L. 60 in francobolli insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Gauntai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 8, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 25.102; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08, Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 61.52. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE



L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI OLTRE IL MEZZO SECOLO D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni il 30 giugno 1964 ha approvato il bilancio 1963 dell'Ente. L'esercizio 1963 ha visto un ulteriore progresso del risparmio assicurativo volontario.

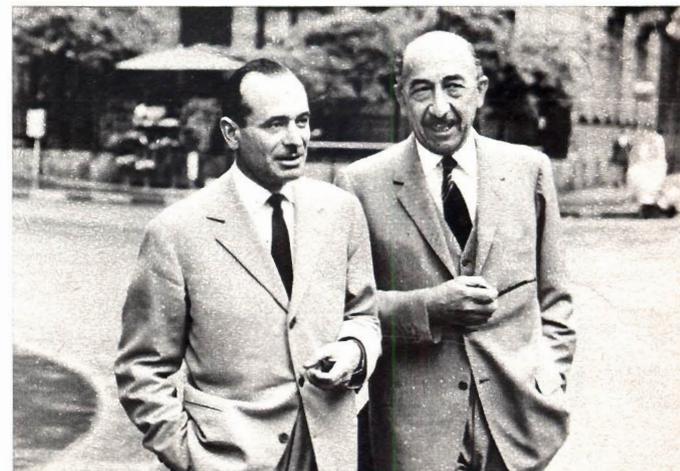
Nel 1963 sono state emesse dall'INA oltre 380 mila nuove polizze per 333 miliardi di capitali assicurati; al 31 dicembre risultavano in vigore circa 5 milioni e mezzo di polizze per circa 1.700 miliardi di capitali assicurati. Queste cifre fanno dell'INA una delle tre maggiori imprese di assicurazione sulla vita operanti nel continente europeo ed una delle più ragguardevoli anche su scala mondiale.

Se si tiene conto dell'apporto delle Imprese private, l'importo complessivo nazionale dei capitali assicurati in vigore al 31 dicembre 1963 raggiunge i 3.300 miliardi di lire. Il cammino del risparmio assicurativo volontario procede dunque incessante anche in Italia, dove, tra il 1959 e il 1964, l'ammontare dei capitali assicurati risulterà più che raddoppiato in soli cinque anni. Il Consiglio di Amministrazione dell'INA, allo scopo di incoraggiarlo, soprattutto in un periodo nel quale si avverte maggiormente la necessità del risparmio per incrementare la produttività, ha deliberato la **partecipazione degli assicurati agli utili** anche per il 1963, nella quota del 50 per cento prevista dalla legge, e di estendere agli assicurati che liquideranno le loro polizze nel periodo luglio 1964-giugno 1965 il **premio di fedeltà**. Negli ultimi anni l'INA, in aggiunta alle spettanze contrattuali, ha così assegnato gratuitamente ai suoi assicurati

OLTRE 11 MILIARDI E MEZZO DI LIRE

L'INA DAL 50° AL 51° ESERCIZIO

	1962 (in miliardi di lire)	1963	Aumento %
Produzione diretta dell'esercizio			
Capitali e rendite assicurati	311,4	332,9	6,9
Portafoglio complessivo al 31 dicembre			
Capitali e rendite assicurati	1.473,6	1.664,0	12,9
Premi di competenza dell'esercizio (al lordo delle cessioni in riassicurazione, esclusi accessori)	57,9	65,8	13,6
Riserve matematiche complessive al 31 dicembre	309,7	348,8	12,6
Incremento delle riserve matematiche nell'esercizio	38,8	39,1	0,8
Pagamenti agli assicurati (complessivi)	23,0	27,8	20,9
Investimenti patrimoniali (situazione al 31 dicembre)	326,6	374,6	14,7
Reddito netto degli investimenti	18,9	20,5	8,5



Pur vivendo nella stessa città, il dott. Mario Nardone e Cesare Polacco non si erano mai incontrati. Il vice-questore, noto per le sue operazioni poliziesche, ha conosciuto in questi giorni l'attore divenuto popolare come «l'ispettore Rock» e che sta portando sui teleschermi una serie di nuove avventure ambientate in America.

Avventura sull'ultimo scoglio

Nel Mediterraneo, a poca distanza dalla costa tunisina, Lampione, un isolotto disabitato, fa ancora parte della provincia di Agrigento: le sue acque infestate dagli squali attirano cacciatori avventurosi.



Lo scoglio di Lampione emerge dal mare come una piattaforma: si trova fra Lampedusa e la costa tunisina, da cui dista appena 100 chilometri.



Diciassette chilometri e mezzo a ovest di Lampedusa emerge dalle acque del Mediterraneo uno scoglio che si trova segnato solo sulle carte nautiche o negli atlanti di una certa importanza: è l'isolotto di Lampione, detto anche, secondo un'antica terminologia dei pescatori siciliani, lo Scoglio degli Scolari. L'isolotto è disabitato, ma fa parte, come tutto il gruppo delle Pelagie, della provincia di Agrigento. Lungo circa 250 metri e largo cento, è un blocco di calcare con le sponde a picco, e nel suo punto più alto raggiunge i trentasei metri. È lo scoglio più meridionale d'Italia e si trova a sud della stessa isola di Mal-

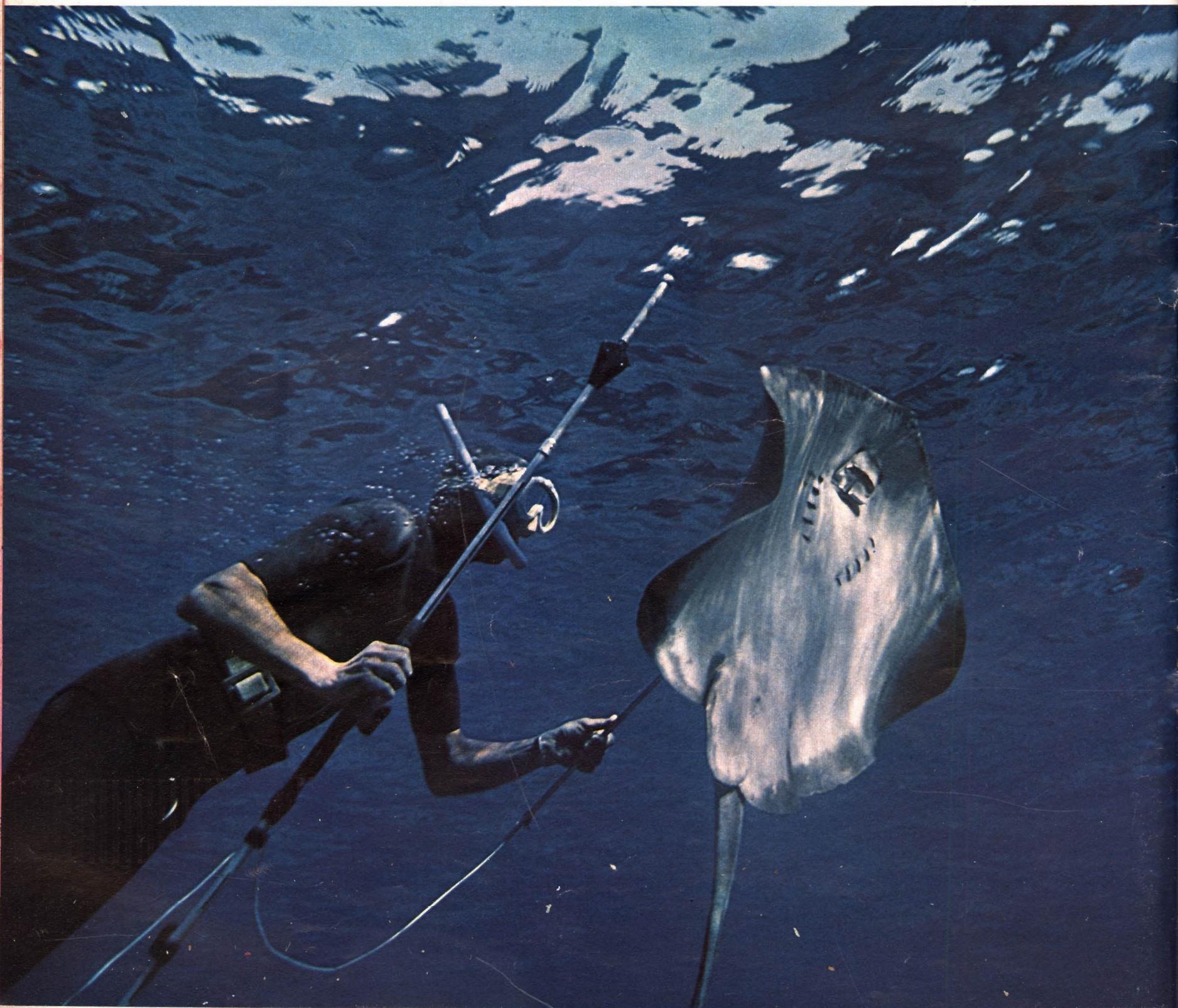
ta: per segnalarlo alle navi durante la notte, la Capitaneria di Porto di Agrigento vi ha fatto installare un faro a luce intermittente, visibile da una ventina di chilometri. Il faro e una stradicciola diroccata sono l'unico segno di vita umana esistente sull'isolotto, che ospitò un gruppo di soldati durante l'ultima guerra mondiale, quando da quell'avamposto si poteva controllare il passaggio dei convogli nel Mediterraneo e avvistare le squadriglie di aerei angloamericani in partenza dalle basi africane. La piccola guarnigione si arrese agli alleati che preparavano lo sbarco in Sicilia il 13 giugno 1943, due giorni dopo Pantelleria. La sua

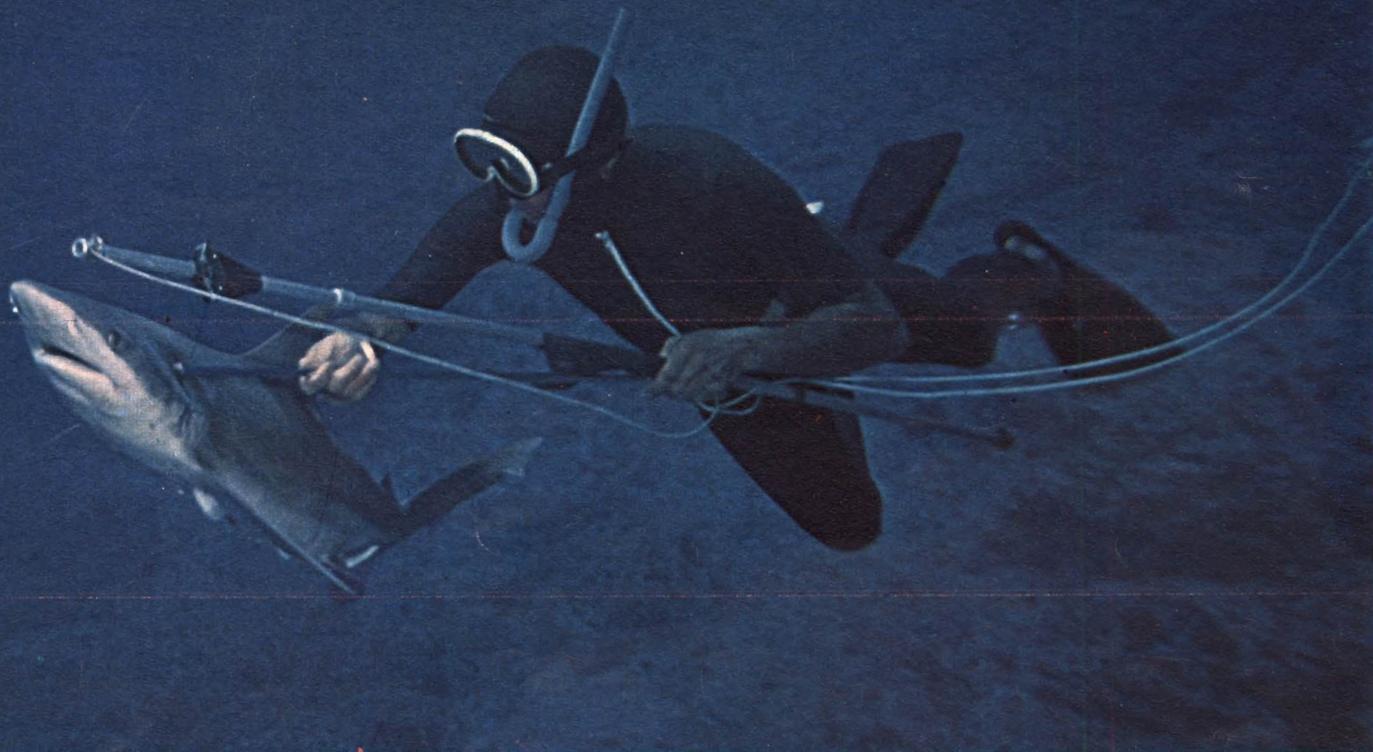
(Il testo segue a pagina 60)



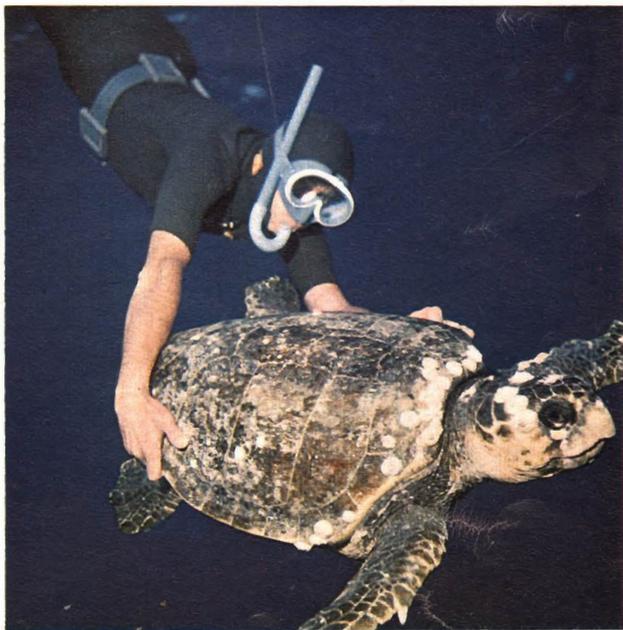
Due feroci squali attaccano i 'sub'

*La base dei subacquei situata su un piccolo ripiano dell'isolotto. A Lam-
pione non esistono sorgenti d'acqua e la vegetazione è ridotta sola-
mente a pochi arbusti che ricordano la flora tipica del deserto africano.*





Sopra: il campione di caccia subacquea Romano Perotto cattura un pericoloso squalo mediante un nuovo tipo di fucile italiano, che scaglia frecce sfruttando la forza di espansione di anidride carbonica compressa a 70 atmosfere. Poco dopo questa ripresa un altro squalo si è avventato contro Roberto Merlo, che stava manovrando un apparecchio fotografico sottomarino: il subacqueo si è difeso buttandoglielo contro il muso, mentre il compagno interveniva in suo aiuto. A sinistra: la cattura di un trigone, dalla coda terminante in un aculeo, e quella di un polipo (a destra).



Uno dei subacquei (qui sopra) sta afferrando con le mani una grossa tartaruga che nuota tra gli scogli. A destra: una cernia appena trafitta da una freccia.



I gabbiani prendevano il pesce dalle loro mani

Roberto Merlo e Romano Perotto, muniti di apparecchi da ripresa e di fucile, stanno per tuffarsi nelle acque. Dopo il primo giorno i gabbiani, vinta la diffidenza, si accostavano ai due subacquei per prendere il pesce dalle loro mani.



cattura fece parte della *Operation Corkscrew*, che eliminò ogni resistenza nel Mediterraneo meridionale.

Ora lo scoglio di Lampione è la meta dei pescatori di frodo che, non controllati, gettano esplosivo nelle sue acque per raccogliere senza fatica il pesce sterminato dalle deltaplanie sottomarine. Il mare intorno all'isola brulica di grossi squali e di branchi di ric-

ciole, che si avvicinano alle tiepide acque della costa durante il periodo degli amori. Sul tavolato di calcare vivono migliaia di lucertole, mentre in cielo volteggiano sciami di gabbiani. Le immagini che vi presentiamo sono state realizzate da uno specialista in riprese sottomarine, Roberto Merlo, che assieme al campione di caccia subacquea Romano Perotto ha capitanato una spedizione all'isola. Il

gruppo, arrivato sul luogo dopo parecchie ore di navigazione con un grosso peschereccio partito da Lampedusa, ha vissuto una pericolosa avventura. Infatti, appena stabilita la base a terra, si è scatenato un violento fortunale che non ha più permesso al battello, tornato nel frattempo al largo, di avvicinarsi all'isola. Il peschereccio dovette allontanarsi e abbandonare per tre giorni il gruppo dei su-

bacquei, che non prevedendo la sosta forzata avevano con sé viveri per una sola giornata. Per procurarsi il cibo, Merlo e Perotto si tuffarono sott'acqua nei punti dove le ondate erano meno violente e catturarono vari tipi di pesce. L'avventura sullo scoglio terminò solo quando, calmatosi il mare, il peschereccio poté accostare a Lampione e raccogliere i subacquei accampati presso il vecchio faro.